

**DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA  
CONFERENZA DI SERVIZI, CON GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 14-  
QUATER DELLA L. 241/90, RELATIVA AL PROCEDIMENTO DI  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO:  
"AMPLIAMENTO DI UN CAVA DI INERTI ALLUVIONALI IN LOC.  
PIAN NUOVO – REITERAZIONE DEL PROGETTO PER TERMINE  
DELL'EFFICACIA DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE  
DI CUI AL PROCEDIMENTO DI VIA (D.D. N. 7493 DEL  
01/09/2010)" NEL COMUNE DI ORVIETO (TR)**

Soggetto proponente: **Gruppo Biagioli Srl**

# **ALLEGATO TECNICO**

**Febbraio 2018**

## INDICE

<b>Sezione 1 – ELENCO DOCUMENTAZIONE ED ELABORATI PROGETTUALI AUTORIZZATI</b> .....	<i>pag.</i>	3
1.1. PROGETTO DEFINITIVO .....	<i>pag.</i>	3
1.2. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE .....	<i>pag.</i>	4
1.3. SINTESI NON TECNICA .....	<i>pag.</i>	4
1.4. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA DAL PROPONENTE A SEGUITO DEGLI ESITI DELLA PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI .....	<i>pag.</i>	4
<b>Sezione 2 – MEMORIA DELL'ITER ISTRUTTORIO</b> .....	<i>pag.</i>	5
<b>Sezione 3 – QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	<i>pag.</i>	9
MACROFASE 1 - ANTE OPERAM .....	<i>pag.</i>	10
1.1 CONDIZIONI AMBIENTALI .....	<i>pag.</i>	10
1.2 CONDIZIONI/MISURE SUPPLEMENTARI .....	<i>pag.</i>	10
MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA E MACROFASE 3 - POST OPERAM .....	<i>pag.</i>	12
2.1 CONDIZIONI AMBIENTALI .....	<i>pag.</i>	12
2.2 CONDIZIONI/MISURE SUPPLEMENTARI .....	<i>pag.</i>	15

## Sezione 1 – ELENCO DOCUMENTAZIONE ED ELABORATI PROGETTUALI AUTORIZZATI

<i>Nome dei file</i>	<i>Descrizione del contenuto</i>
<b>1.1 PROGETTO DEFINITIVO</b>	
<b>1.1.1 RELAZIONI</b>	
PROGETTO_Rel_GEN_05.pdf	Relazione generale illustrativa
PROGETTO_Rel_Geologica_06.pdf	Relazione geologica e geotecnica
PROGETTO_Rel_Ecologica_07.pdf	Relazione ecologica
PROGETTO_Rel_VIN_08.pdf	Relazione per vincolo D.Lvo. 42/2004
PROGETTO_Rel_RIF_09.pdf	Piano gestione rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/2008 (superato vedi Allegato A Relazione integrativa)
PROGETTO_Rel_ATM_10.pdf	Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (superato vedi Allegato C Relazione integrativa)
<b>1.1.2 CARTOGRAFIA</b>	
PROGETTO_Tav1_CAT_11.pdf	Tavola 1 - Planimetria catastale con individuazione delle proprietà
PROGETTO_Tav2_CTR_12.pdf	Tavola 2 - Planimetria generale C.T.R.
PROGETTO_Tav3A_PQF1_13.pdf	Tavola 3A - Piano quotato area cava Fase 1
PROGETTO_Tav3B_PQF2_14.pdf	Tavola 3B - Piano quotato area cava Fase 2
PROGETTO_Tav4A_SAF1_15.pdf	Tavola 4A - Sezioni stato attuale cava Fase 1
PROGETTO_Tav4B_SAF1_16.pdf	Tavola 4B - Sezioni stato attuale cava Fase 1
PROGETTO_Tav4C_SAF2_17.pdf	Tavola 4C - Sezioni stato attuale cava Fase 2
PROGETTO_Tav5A_PVF1_18.pdf	Tavola 5A - Planimetria con individuazione dei vertici, perimetro e dati metrici/volumetrici Fase 1
PROGETTO_Tav5B_PVF2_19.pdf	Tavola 5B - Planimetria con individuazione dei vertici, perimetro e dati metrici/volumetrici Fase 2
PROGETTO_Tav6A_PLF1_20.pdf	Tavola 6A - Planimetria suddivisione in lotti di coltivazione e traccia delle sezioni Fase 1
PROGETTO_Tav6B_PLF2_21.pdf	Tavola 6B - Planimetria suddivisione in lotti di coltivazione e traccia delle sezioni Fase 2
PROGETTO_Tav7A_SSF1_22.pdf	Tavola 7A - Sezioni di scavo cava Fase 1
PROGETTO_Tav7B_SSF1_23.pdf	Tavola 7B - Sezioni di scavo cava Fase 1
PROGETTO_Tav8A_SRF1_24.pdf	Tavola 8A - Sezioni di ripristino ambientale cava Fase 1
PROGETTO_Tav8B_SRF1_25.pdf	Tavola 8B - Sezioni di ripristino ambientale cava Fase 1
PROGETTO_Tav9_SSF2_26.pdf	Tavola 9 - Sezioni di scavo giacimento Fase 2
PROGETTO_Tav10_SRF2_27.pdf	Tavola 10 - Sezioni di ripristino ambientale giacimento Fase 2
PROGETTO_Tav11A_PQRF1_28.pdf	Tavola 11A - Piano quotato di ripristino ambientale Fase 1
PROGETTO_Tav11B_PQRF2_29.pdf	Tavola 11B - Piano quotato di ripristino ambientale Fase 2

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO: "AMPLIAMENTO DI UN CAVA DI INERTI ALLUVIONALI IN LOC. PIAN NUOVO – REITERAZIONE DEL PROGETTO PER TERMINE DELL'EFFICACIA DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DI CUI AL PROCEDIMENTO DI VIA (D.D. N. 7493 DEL 01/09/2010)" NEL COMUNE DI ORVIETO (TR). Soggetto proponente: Società Gruppo Biagioli Srl

ALLEGATO TECNICO ALLA DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PROGETTO_Tav12A_PCF1_30.pdf	Tavola 12A - Planimetria caposaldi Fase 1
PROGETTO_Tav12B_PCF2_31.pdf	Tavola 12B - Planimetria caposaldi Fase 2
PROGETTO_Tav13_PE_32.pdf	Tavola 13 - Particolari esecutivi
PROGETTO_Tav14_PV_33.pdf	Tavola 14 - Planimetria viabilità
PROGETTO_Tav15A_RIF1_34.pdf	Tavola 15A - Planimetria rete idrica Fase 1
PROGETTO_Tav15B_RIF2_35.pdf	Tavola 15B - Planimetria rete idrica Fase 2

## 1.2 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

<i>Nome dei file</i>	<i>Descrizione del contenuto</i>
SIA_INDICE_36.pdf	Studio di Impatto Ambientale (SIA) – Indice
SIA_SIA_37.pdf	SIA – Studio di impatto ambientale

## 1.3 SINTESI NON TECNICA

<i>Nome dei file</i>	<i>Descrizione del contenuto</i>
SINTESI_non_tecnica_03.pdf	Sintesi non tecnica

## 1.4 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA DAL PROPONENTE A SEGUITO DEGLI ESITI DELLA PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

<i>Nome dei file</i>	<i>Descrizione del contenuto</i>
<b>RELAZIONE INTEGRATIVA</b>	
<b>ALLEGATO A</b>	Piano di gestione dei rifiuti estrattivi di cui all'art.5 del D.Lgs 117/2008
<b>ALLEGATO B</b>	Proposta di protocollo di monitoraggio ambientale
<b>ALLEGATO C</b>	Istanza rilascio Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi
<b>ALLEGATO D</b>	Istanza rilascio Autorizzazione allo scarico riferibile alle vasche di decantazione previste presso la cava
<b>ALLEGATO E</b>	Comunicazione in materia di rifiuti di cui agli art.li 214 e 216 del D.Lgs 152/2006
<b>ALLEGATO F</b>	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8 comma 4 o 6 della L.447/1995 relativo all'impatto acustico



## Sezione 2 – MEMORIA DELL'ITER ISTRUTTORIO

- In data 07/03/2017 il Soggetto proponente, Sig. Biagioli Roberto, in qualità di Legale Rappresentante della Società Gruppo Biagioli Srl con sede legale nel Comune di Orvieto, Provincia di Terni, Via Taro n. 6, CAP 05018, con nota acquisita agli atti regionali il 08/03/2017 con prot. n. 0053654, presentava istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativamente al Progetto di "AMPLIAMENTO DI UN CAVA DI INERTI ALLUVIONALI IN LOC. PIAN NUOVO – REITERAZIONE DEL PROGETTO PER TERMINE DELL'EFFICACIA DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DI CUI AL PROCEDIMENTO DI VIA (D.D. N. 7493 DEL 01/09/2010)" NEL COMUNE DI ORVIETO (TR).
- L'intervento in progetto veniva sottoposto a VIA in quanto ricompreso nell'Allegato III alla Parte II al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., appartenente alla categoria progettuale lett. s) e tipologia progettuale: "Cave e torbiere con più di 500.000 m<sup>3</sup>/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari".
- La pubblicazione dell'Avviso al pubblico del progetto, avveniva a mezzo stampa sul quotidiano a diffusione regionale "Il Corriere dell'Umbria" del 07/03/2017, sul BUR n. 33 del 07/03/2017 e sul sito Web dell'Autorità competente in stessa data. Tale pubblicazione teneva luogo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art. 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
- in data 10/04/2017 con PEC. n 0080572-2017, verificata ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs 152/2006, la completezza della documentazione di cui ai commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo, il Servizio Valutazioni ambientali comunicava al Proponente la procedibilità dell'Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).
- nei 60 giorni utili previsti dalla normativa non perveniva alcuna osservazione da parte del pubblico.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 14, comma 4, della L. 241/90, il Servizio Valutazioni ambientali, in data 04/05/2017 con PEC. n. 0098118-2017, convocava per il 29/05/2017 la prima riunione della Conferenza di servizi di cui all'art. 25, comma 3 del d.lgs. 152/2006, in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter della L.241/90. Alla suddetta riunione venivano invitati: la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Coordinamento amministrativo, il Prefetto di Terni, la Regione Umbria (Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività Estrattive ai sensi della L.R. 8/2011 e della D.G.R. 1661/2012), la Provincia di Terni, il Comune di Orvieto, la Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte e la Soc. Gruppo Biagioli Srl in qualità di Proponente. Alla convocazione venivano allegati:
  - l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti e da acquisire, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera/intervento in progetto (presentato dal Proponente in allegato all'Istanza);
  - la scheda utilizzabile dal Rappresentante unico per la predisposizione della determinazione inerente la propria posizione unitaria in sede di riunione della Conferenza.
- Successivamente alla convocazione della riunione pervenivano le seguenti comunicazioni e note:
  - comunicazione del Dipartimento del Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine alla non competenza della stessa alla nomina del proprio Rappresentante unico (PEC n. 0087979-2017 del 19/04/2017);



- comunicazione dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Terni (PEC n. 0110793-2017 del 19/05/2017);
- parere favorevole della Comunità Montana ONAT (prot. 3483 del 26/05/2017).
- In data 29/05/2017 si teneva la prima riunione della Conferenza di Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona. Risultavano presenti il Proponente ed il Rappresentante unico della Regione Umbria (Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività Estrattive). Veniva data lettura delle note della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Coordinamento amministrativo, della Prefettura di Terni e della Comunità Montana ONAT. La conferenza all'unanimità dei presenti prendeva atto dei contenuti delle note soprarichiamate. Ai sensi delle normative vigenti il parere della Comunità Montana ONAT veniva considerato NON accoglibile. Prendeva quindi la parola il Rappresentante unico della Regione che illustrava i contenuti della propria posizione interlocutoria con richiesta di integrazioni che veniva acquisita agli atti come Allegato 1. Venivano quindi chiarite le modalità secondo cui il Proponente potrà procedere al tombamento. Con riferimento al Piano di Gestione dei rifiuti estrattivi di cui al Dlgs 117/2008, art. 5, il Rappresentante unico della Regione, a rettifica di quanto riportato dal Proponente nell'elenco delle autorizzazioni allegato all'Istanza di VIA, specificava che l'approvazione di detto Piano spettava alla Regione Umbria quale Autorità competente definita dall'art. 3, comma 1, lett. gg) del D.lgs. 152/2006. Precisava inoltre che il Piano di gestione dei rifiuti estrattivi ha come ambito di applicazione quanto definito dall'art. 2, comma 1 e dall'art. 3, comma 1, lett. hh) del citato Decreto, per tale motivo il piano non può riguardare operazioni esterne all'area di cava. Ciò detto il Piano dovrà essere modificato escludendo le operazioni svolte nell'impianto di trattamento di inerti e nelle vasche dei fanghi. Veniva infine chiarito quali ulteriori autorizzazioni il Proponente avrebbe dovuto acquisire:
  - Autorizzazioni allo scarico riferibile alle vasche di decantazione previste presso la cava e rappresentate nelle Tav. 6a e Tav. 5b di progetto nonché descritte al par. 3.2.1 del SIA;
  - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 Dlgs 152/2006, relativamente alle emissioni diffuse derivanti dall'attività di coltivazione della cava;
  - Comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.lgs. 152/2006 per le operazioni R10 ed eventualmente R13 nel caso di utilizzo di fanghi di cui al DM 05/02/1998;
  - Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o 6 relativo all'impatto acustico ambientale.
- A conclusione della prima riunione della Conferenza di servizi risultavano le seguenti posizioni:
  - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dip. Coordinamento amministrativo, comunicazione di "non competenza", assente alla riunione.
  - Prefettura di PERUGIA, comunicazione, assente alla riunione.
  - Rappresentante Unico della Regione Umbria - Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività Estrattive, parere interlocutorio con richiesta di integrazioni, presente alla riunione.
  - Provincia di TERNI, nessuna comunicazione, assente alla riunione.
  - Comune di ORVIETO, nessuna comunicazione, assente alla riunione.
  - Comunità montana ONAT, trasmissione parere non accoglibile, assente alla riunione.
- In data 30/05/2017, con PEC. n. 0119330-2017, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva copia del verbale della prima seduta della Conferenza simultanea a tutti i Soggetti convocati, unitamente alle richieste di integrazione acquisite agli atti. Il Proponente veniva pertanto invitato a produrre quanto richiesto entro e non oltre il termine di 45 gg. dalla notifica.



- Il Proponente in data 10/07/2017, con PEC n. 0150523-2017, richiedeva una proroga di ulteriori 45 giorni per la consegna delle integrazioni richieste. In data 20/07/2017 con nota PEC 0158286-2017 il Servizio Valutazioni Ambientali comunicava l'accoglimento della richiesta di proroga.
- Il Proponente in data 22/08/2017 trasmetteva la documentazione integrativa richiesta che veniva acquisita agli atti del Servizio in stessa data con nota prot. 0176499.
- Preso atto dell'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa, il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota PEC n. 0191691-2017 del 14/09/2017, convocava per il giorno 11/10/2017 la seconda riunione della Conferenza di VIA di cui all'art. 25, comma 3 del d.lgs. 152/2006, in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter della L.241/90. A seguito della comunicazione pervenuta in precedenza da parte del Dipartimento del Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla suddetta riunione venivano invitati: il Prefetto di Terni, la Regione Umbria - Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività Estrattive, la Provincia di Terni, il Comune di Orvieto, la Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte, nonché il Proponente, Soc. Gruppo Biagioli Srl.
- In data 10/10/2017 il Comune di Orvieto, ai fini del perfezionamento dell'istruttoria di competenza, con nota prot. n. 0035702 richiedeva lo spostamento della riunione della Conferenza di VIA ad altra data. Il Servizio Valutazioni Ambientali, accettata la richiesta, con nota PEC n. 0214356-2017 del 10/10/2017 comunicava ai Soggetti convocati la cancellazione della riunione del 11/10/2017.
- In data 16/01/2018 il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota PEC n. 0009418-2018, convocava per il giorno mercoledì 31/01/2018 la seconda riunione in forma simultanea e in modalità sincrona della Conferenza di servizi di cui all'art. 25, comma 3 del D.lgs. 152/2006, ai fini dell'acquisizione, nell'ambito della conferenza stessa, di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto in epigrafe. Alla riunione venivano invitati: il Prefetto di Terni, la Regione Umbria- Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività Estrattive, la Provincia di Terni, il Comune di Orvieto, la Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte, nonché la Soc. Gruppo Biagioli Srl.
- In data 31/01/2018 si teneva la seconda riunione della Conferenza di Servizi. Il Presidente, data lettura della parte preliminare del Verbale, passava la parola ai Rappresentanti unici al fine di conoscere le rispettive posizioni definitive ed acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati di rispettiva competenza. Al termine di un'articolata e complessa discussione, il Presidente riassumeva gli esiti della riunione:
  1. risultavano presenti i Rappresentanti unici designati dalla Regione Umbria e dal Comune di Orvieto;
  2. sono state acquisite le posizioni definitive, univoche e vincolanti dei Rappresentanti che si sono così espressi:
    - Rappresentante unico della Regione Umbria, favorevole con prescrizioni;
    - Rappresentante unico del Comune di Orvieto, favorevole con prescrizioni.
  3. sono state acquisite agli atti della Conferenza le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati:
    - Piano di gestione dei rifiuti di estrazione approvato dall'Ingegnere capo della Polizia mineraria della Regione Umbria in data 03/10/2017;
    - Autorizzazione allo scarico D.D. n. 10263 del 09/10/2017;
    - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. 10266 del 09/10/2017;



- Comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.lgs. 152/2006 per le operazioni R10 ed eventualmente R13 nel caso di utilizzo di fanghi di cui al D.M. 05/02/1998;
- Nulla osta all'intervento dal punto di vista acustico rilasciato in sede di Conferenza dal Rappresentante del Comune di Orvieto;
- Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva n. 1/2018 del 30/01/2018, prot. n. 3657;
- Protocollo di monitoraggio ambientale sottoscritto da ARPA Umbria e Soc. Gruppo Biagioli Srl in data 31/01/2018.

4. È risultata vigente la seguente autorizzazione:

- Autorizzazione paesaggistica n. 7 del 09/12/2014 ai sensi dell'art.146, D.Lgs. 42/2004 e smi.

La conferenza di V.I.A., tenuto conto di tutti gli elaborati documentali presentati dal proponente, comprese le integrazioni trasmesse, approvava all'unanimità la realizzazione del progetto: *“Ampliamento di un cava di inerti alluvionali in Loc. Pian nuovo – reiterazione del progetto per termine dell'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale di cui al procedimento di VIA (D.D n. 7493 del 01/09/2010)”* proposto dalla Società Gruppo Biagioli Srl, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni impartite dai Rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza. Stabiliva altresì che il progetto dovrà essere realizzato entro 10 anni dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza, fatte salve le proroghe di legge, e che il Servizio Valutazioni ambientali avrebbe proceduto conseguentemente all'adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/90. Il Presidente infine ricordava che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali sarà effettuata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR n. 1507/2016 e che le condizioni supplementari saranno altresì verificate da parte dei soggetti che le hanno impartite.



## Sezione 3 – QUADRO PRESCRITTIVO

Al fine di definire compiutamente i tempi di attuazione di ogni singola condizione ambientale, in previsione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e smi, le stesse sono state ordinate secondo le tre Macrofasi funzionali indicate dal MATTM<sup>1</sup>, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

Nel caso specifico le condizioni ambientali (e quelle supplementari) pertinenti alle Macrofasi<sup>2</sup> CORSO D'OPERA e POST OPERAM sono state considerate congiuntamente, in quanto le attività previste nelle relative Fasi non sono tecnicamente separabili fra loro. Infatti, per quanto attiene le attività estrattive non è presente una vera e propria "Fase di cantiere", non essendo prevista la realizzazione di alcuna opera/impianto, non sono quindi previste la "Fase di rimozione e smantellamento del cantiere" né la "Fase precedente alla messa in esercizio" e l'attività di coltivazione della cava, corrispondente alla "Fase di esercizio" vera e propria, prevede in contemporanea sia lo scavo che gli interventi di ricomposizione ambientale rientranti, di norma, nella "Fase di dismissione".

---

<sup>1</sup> D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

### <sup>2</sup> DESCRIZIONE MACROFASI

1	<b>ANTE OPERAM</b>	FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)
		FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA
		FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE
2	<b>CORSO D'OPERA</b>	FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
		FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)
3	<b>POST OPERAM</b>	FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)
		FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)
		FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

## Macrofase 1 - ANTE OPERAM

### 1.1 CONDIZIONI AMBIENTALI

<i>FATTORE AMBIENTALE</i>	<i>CONDIZIONE AMBIENTALE</i>
1.1.1 ARIA E CLIMA	Nessuna condizione
1.1.2 BENI MATERIALI	Nessuna condizione
1.1.3 BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	Nessuna condizione
1.1.4 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Nessuna condizione
1.1.5 PATRIMONIO AGROALIMENTARE	Nessuna condizione
1.1.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Nessuna condizione
1.1.7 RISORSE IDRICHE	Nessuna condizione
1.1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO	Nessuna condizione
1.1.9 TERRITORIO	Nessuna condizione
1.1.10 ALTRI ASPETTI	1.1.10.1 Il Proponente è tenuto al puntuale rispetto di quanto stabilito nel Protocollo di Monitoraggio Ambientale (PMA) sottoscritto con ARPA ed allegato al provvedimento (Allegato C).

### 1.2 CONDIZIONI E/O MISURE SUPPLEMENTARI

Il Proponente ovvero il Titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva dovrà:

- 1.2.1 comunicare ad ARPA Umbria - Coordinamento Valutazione e Ispezioni Ambientali, la data di inizio lavori.
- 1.2.2 comunicare, almeno otto giorni prima, alla Regione dell'Umbria e al Comune di Orvieto, la data di inizio lavori ai sensi degli articoli 24 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 del D.lgs. n. 624/1996.
- 1.2.3 aggiornare la denuncia di inizio attività ai sensi del D.lgs. 624/96 e del DPR 128/59 e trasmettere all'Autorità di cui all'art. 14 della L.R. 2/2000 copia integrale del progetto vidimato.
- 1.2.4 nominare il Direttore dei lavori di cava, ai sensi dall'art. 11 comma 1-a) L.R. n. 2 /2000, e successivamente comunicarne il nominativo agli Enti competenti.
- 1.2.5 comunicare al Settore Urbanistico del Comune di Orvieto l'avvenuta recinzione del perimetro di cava con posizionamento dei vertici di riferimento, riferiti a caposaldo, ai fini di una verifica da parte dei funzionari incaricati, della quale dovrà essere redatto apposito verbale.
- 1.2.6 predisporre una procedura di emergenza locale da concordare con il Comune di Orvieto e correlata con il Piano di Protezione Civile comunale. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i



dispositivi adottati, e le procedure di utilizzo degli stessi in caso di evento di piena attraverso gli strumenti disponibili e previsti dalla L225/1992 e s.m.i. (es. siti web istituzionali del Comune, della Regione e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile). Copia di detta procedura, redatta da un tecnico abilitato e firmata dal titolare dell'attività, dovrà essere trasmessa alla Regione Umbria, Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, prima dell'avvio delle attività in argomento.

- 1.2.7 L'eventuale realizzazione di opere o dispositivi che dovessero scaturire da prescrizioni dettate nell'ambito del presente procedimento, o eventuali occupazioni temporanee delle aree di pericolosità o del demanio da parte di materiali di deposito o cumuli, attrezzature o scarichi dovranno essere subordinate all'acquisizione di uno specifico parere idraulico nell'ambito delle successive fasi progettuali e autorizzative.
  - 1.2.8 Ai sensi dell'art. 16 del R.D. 3 giugno 1940 n. 1357 e dell'art. 146 comma 4 del D.lgs. 42/04, l'Autorizzazione paesaggistica, rilasciata dal Comune, non dovrà superare i cinque anni.
  - 1.2.9 Ogni cinque anni, in concomitanza con il rinnovo dell'Autorizzazione paesaggistica, dovranno essere svolte dagli Enti competenti anche le necessarie verifiche sull'avvenuto recupero ambientale.
-

## MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA (E MACROFASE 3 - POST OPERAM)

### 2.1 CONDIZIONI AMBIENTALI

FATTORE AMBIENTALE	CONDIZIONE AMBIENTALE
2.1.1 ARIA E CLIMA	<p>2.1.1.1 Dovranno essere realizzate, in fase di costruzione, tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti.</p> <p>2.1.1.2 Il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la bagnatura periodica con acqua delle vie di transito interne al cantiere e del tratto iniziale della viabilità di accesso al cantiere, mediante autocisterna;</li> <li>la restrizione a 15÷20 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area di cantiere;</li> <li>la riprofilatura periodica delle strade interne non asfaltate con riporto di materiale umido;</li> <li>l'utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti.</li> </ol> <p>2.1.1.3 I sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri dovranno essere mantenuti in costante efficienza.</p> <p>2.1.1.4 I motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo dovranno essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE. Gli stessi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili.</p>
2.1.2 BENI MATERIALI	Nessuna condizione
2.1.3 BIODIVERSITÀ (FLORA E FAUNA)	<p>2.1.3.1 La ricomposizione ambientale dovrà essere effettuata continuativamente e progressivamente nei settori (lotti) già coltivati per tutta la durata dell'escavazione, lasciando vedere della cava attiva solo una minima parte e per il minor tempo possibile.</p> <p>2.1.3.2 I lavori di ricomposizione ambientale dovranno garantire la "rinaturalizzazione" e la "ridestinazione" dell'area ad uso agricolo, con sistemazioni a verde di pronto effetto, nel rispetto degli elaborati progettuali.</p>
2.1.4 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Nessuna condizione
2.1.5 PATRIMONIO AGROALIMENTARE	Nessuna condizione
2.1.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Nessuna condizione
2.1.7 RISORSE IDRICHE	2.1.7.1 Dovranno essere previste le scoline in corrispondenza anche dei lotti coltivati, così da evitare stagnazioni di acqua, sia in fase di

- coltivazione che di ricomposizione;
- 2.1.7.2 Non dovranno essere interessate dalla coltivazione della cava falde d'acqua destinate o da destinare ad uso potabile.
- 2.1.7.3 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza con particolare riferimento a rotture accidentali di tubi a pressione, con oli lubrificanti, sui mezzi d'opera che dovessero verificarsi in aree non impermeabilizzate.
- 2.1.7.4 Sono vietati depositi di carburanti e/o lubrificanti, sia nuovi che usati, o altre sostanze inquinanti nell'area di cava e nelle zone interessate dalla viabilità, nonché operazioni di manutenzione di attrezzature e macchinari svolte sul sito, salvo che tali operazioni vengano effettuate in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di appositi sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali o di acque di dilavamento.
- 2.1.7.5 Lo scarico dovrà avere un battente al fine di permettere il necessario campionamento delle acque.
- 2.1.7.6 Entrambi gli scarichi delle acque in uscita dalle vasche di sedimentazione, utilizzate per il trattamento delle acque di falda pompate in fase di coltivazione, sia quello della FASE 1 - Torrente Romealla che quello della FASE 2 - Fiume Paglia di progetto, dovranno rispettare i limiti di cui alla Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i seguenti parametri: Ph, Conducibilità, Solidi Sospesi Totali, COD, BOD5, Fosforo Totale, Azoto Totale, Nitrati, Nitriti, Ammoniaci, Cloruri, Idrocarburi Totali. Le suddette analisi dovranno essere effettuate con cadenza semestrale per il primo anno e poi con cadenza annuale e gli esiti conservati presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo. Qualora ci siano superamenti dei valori limite autorizzati, il gestore dovrà darne immediata comunicazione e copia al Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) della Regione Umbria e all'Arpa Umbria, a mezzo fax o PEC. Nella prima analisi dovrà essere verificato oltre al rispetto del limite di emissione anche la non rilevabilità delle sostanze pericolose. Qualora risultasse che uno o più parametri sia rilevabile, il titolare dello scarico dovrà presentare una nuova richiesta di autorizzazione per lo scarico contenente sostanze pericolose ai sensi dell'art. 15 della D.G.R. 424/2012.
- 2.1.7.7 Ai sensi dell'art. 7 comma 10 della DGR n. 424/2012 e s.m.i., il Gestore dovrà garantire che lo scarico in corpo idrico non provochi inconvenienti igienico-sanitari quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti.
- 2.1.7.8 Il sistema di decantazione dovrà essere mantenuto in buono stato di efficienza.
- 2.1.7.9 Agli Enti di controllo dovranno essere consentite ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell'anno.
- 2.1.7.10 Dovrà essere predisposta un'apposita procedura per la gestione,



	<p>in emergenza, di eventuali acque di falda che, in concomitanza di eventi meteorici prolungati e persistenti, dovessero raggiungere il piano campagna.</p> <p>2.1.7.11 Si dovrà provvedere a richiedere una nuova autorizzazione in caso di variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico, nonché in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico.</p>
<p>2.1.8 SUOLO E SOTTOSUOLO</p>	<p>2.1.8.1 Preliminarmente all'asportazione dello strato vegetale e/o del cappellaccio dovranno essere effettuato il campionamento e la caratterizzazione chimico fisica delle terre da scavo, ai sensi della lett. e) dell'art. 3 del D.Lgs. 117/2008 e s.m.i., che verifichi il rispetto dei requisiti di qualità ambientale e l'assenza di inquinamento e/o di contaminazione delle stesse per il loro riutilizzo come terre non inquinate.</p> <p>2.1.8.2 Per il ripristino ambientale o tombamento non dovranno essere impiegati rifiuti fatta eccezione per le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi espressamente indicate nella documentazione tecnica allegata al progetto definitivo.</p> <p>2.1.8.3 I cumuli costituiti da terreno vegetale di scoperta dovranno essere accantonati in maniera separata dalle altre frazioni non utili dal punto di vista minerario e siano obbligatoriamente rinverditati quando il loro periodo di deposito superi i dodici mesi.</p> <p>2.1.8.4 Fatti salvi i cumuli costituiti dal terreno vegetale di scopertura, dovranno essere preferibilmente non realizzati fuori terra cumuli degli altri materiali che dovranno essere direttamente utilizzati per il colmamento dei vuoti minerari prodotti. Qualora, eccezionalmente e per necessità cantieristiche, dovessero essere realizzati, detti cumuli dovranno non superare l'altezza di 2 metri.</p> <p>2.1.8.5 Gli eventuali rifiuti prodotti, con particolare riferimento alle eventuali attività di manutenzione delle unità operative, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare, per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dalla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i..</p> <p>2.1.8.6 Dovrà essere garantita la stabilità di tutti i cumuli ed eseguire anche su detti cumuli la verifica di stabilità annuale ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 624/1996.</p> <p>2.1.8.7 Il titolare dell'autorizzazione di cava dovrà tenere un registro delle quantità esatte di rifiuti di estrazione solidi, pena la revoca dell'autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del punto 5-bis dall'art. 5 del D.Lgs. 117/08 e s.m.i..</p> <p>2.1.8.8 Il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione dovrà essere nuovamente approvato qualora intervengano modifiche sostanziali di cui al punto 4 dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2008 e s.m.i. e il Piano medesimo dovrà comunque essere riesaminato ogni cinque anni. Le eventuali modifiche dovranno essere tempestivamente notificate alla Regione Umbria - Servizio Energia, Qualità dell'ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, Bonifica.</p>
<p>2.1.9 TERRITORIO</p>	<p>Nessuna condizione</p>
<p>2.1.10 ALTRI ASPETTI</p>	<p>2.1.10.1 Dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna,</p>

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO: "AMPLIAMENTO DI UN CAVA DI INERTI ALLUVIONALI IN LOC. PIAN NUOVO – REITERAZIONE DEL PROGETTO PER TERMINE DELL'EFFICACIA DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DI CUI AL PROCEDIMENTO DI VIA (D.D. N. 7493 DEL 01/09/2010)" NEL COMUNE DI ORVIETO (TR). Soggetto proponente: Società Gruppo Biagioli Srl

ALLEGATO TECNICO ALLA DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI



	<p>rispondenti alle specifiche tecniche previste dal D.lgs. 4 settembre 2002, n. 262 e s.m.i. sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione.</p>
2.1.10.2	<p>Dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica, nonché i limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.</p>
2.1.10.3	<p>Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, il Proponente dovrà mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.</p>
2.1.10.4	<p>Annualmente, in concomitanza con la trasmissione della perizia giurata, dovrà essere inviata al Settore Urbanistico del Comune di Orvieto una relazione descrittiva degli interventi di ricomposizione ambientale effettuati, corredata da documentazione fotografica.</p>
2.1.10.5	<p>Nelle vasche di decantazione dei limi, presso loc. Molinaccio, dovranno essere conferiti solo i fanghi derivanti dalla lavorazione del materiale estratto dal sito estrattivo in oggetto.</p>
2.1.10.6	<p>Il Proponente è tenuto al puntuale rispetto di quanto stabilito nel Protocollo di Monitoraggio Ambientale (PMA) sottoscritto con ARPA in sede dell'ultima riunione della C.d.S. del 31/02/2018.</p>

## 2.2 CONDIZIONI E/O MISURE SUPPLEMENTARI

- 2.2.1 Il Proponente ovvero il Titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva dovrà trasmettere al Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) della Regione Umbria, la documentazione fotografica e la dichiarazione di conformità dell'impianto di trattamento fino al recapito finale.